

essi, o non esistano, hanno sempre da esser possibili; nè mai la stessa bellezza, e perfezione di un grado impossibile deve impiegarsi se non nelle persone di supposta divinità, nelle quali si rende possibile quello, che altrimenti nol sarebbe. Queste bellezze, e perfezioni si sogliono comunemente chiamare *ideali*, perchè non si trovano nella Natura; donde nasce, che molti credono l'ideale non esser naturale, nè vero. La Pittura sempre ha, e deve avere molto dell'ideale; ben inteso però, che questo non è altro che la scelta delle parti già esistenti nella Natura, le quali convengono ad una stessa idea, combinate in modo che formino unità nell'Opera dell'Arte, per attrarre l'animo di chi la mira, e metterlo in quello stato, che vuole l'Artista. In ciò consiste l'artificio del Pittore, e con ciò ei fa *pittoresco* qualunque oggetto naturale, dandogli una disposizione capace da destare particolar sensazione nell'animo degli Spettatori.

Quando una Pittura abbia la scelta, la imitazione, e l'esecuzione diretta ad una stessa idea, sarà sempre buona. Al contrario sarà difettosa semprechè è priva di tali qualità: non ostante potrà essere di migliore, o inferiore stile secondo la scelta fatta dall'Autore degli oggetti propostisi d'imitare.

Tutte le parti unite insieme, che compongono la Pittura riguardo all'atto pratico, o all'esecuzione, formano quello, che si chiama *Stile*, il quale è propriamente il modo di essere delle Opere di Pittura. Questi